Settimanale
11-05-2025
Pagina 49
Foglio 1 / 2

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Per **David Quammen**, il grande narratore della natura e delle pandemie, «gli Stati Uniti furono leader globali nello sviluppo dei vaccini anti-Covid. Ora, sotto Trump, non sarebbero più in grado né disposti a esercitare questo ruolo»

Il Sud del mondo farà crescere la ricerca scientifica

di TELMO PIEVANI

Charles Darwin pubblicò il suo capolavoro, *L'origine delle specie*, all'età di cinquant'anni, benché avesse concepito le sue idee rivoluzionarie più di vent'anni prima, annotandole nei suoi taccuini segreti.

Torna in libreria la storia de *L'evoluzionista riluttante* (Raffaello Cortina), scritta come un giallo da David Quammen, il grande narratore statunitense di natura, scienza e pandemie. Gli abbiamo chiesto di prendere spunto da Darwin per raccontarci il suo punto di vista su questi tempi in cui la scienza, ancora una volta, è sotto attacco.

¶

Perché Darwin attese così a lungo? Di cosa aveva paura?

«C'è un motivo per cui ho definito Darwin "riluttante" e non "spaventato". Credo che non avesse davvero paura di pubblicare la sua teoria. Era attento a come certe persone molto religiose, tra cui sua moglie e alcuni dei suoi più venerati ex insegnanti, avrebbero reagito alle implicazioni della sua idea. Per sua natura, era un uomo mite e prudente, essenzialmente conservatore, un po' ansioso, con lo stomaco e il cuore facilmente agitati, che si trovò gravato da un'idea radicale e al centro di una grande controversia. Poiché era anche un uomo profondamente onesto, doveva portare avanti la pubblicazione, ma gli ci volle del tempo, per riguardo verso gli altri e per la determinazione a fornire prove e argomentazioni pienamente sviluppate».

Nel gennaio del 1844 scrisse al botanico Joseph Dalton Hooker che pubblicare la sua teoria sarebbe stato come «confessare un omicidio». Chi era l'assassinato?

«Credo che avesse in mente l'"assassinio" del letteralismo biblico e della grande, sacra idea che gli esseri umani siano fondamentalmente diversi da tutte le altre forme di vita».

Non ho ancora sentito parlare di una rinascita del creazionismo nelle scuole americane con Donald Trump. Hanno altre priorità antiscientifiche come il negazionismo climatico e lo scetticismo sui vaccini?

«È vero, per ora hanno altre priorità antiscientifiche. La controrivoluzione trumpiana non è ancora arrivata ad attaccare l'insegnamento dell'evoluzione nelle scuole pubbliche. Ma sospetto che succederà. Trump probabilmente non sa ancora cosa pensa dell'evoluzione, e non lo saprà finché uno dei suoi consiglieri non glielo dirà. Non mi sorprenderebbe se, a quel punto, il creazionismo venisse ripreso sotto le mentite spoglie di un ritorno ai "buoni valori cristiani". Si adatterebbe bene alla campagna Mada: *Make America Dumb* (stupida) *Again*».

A proposito di una dinamica tipicamente darwiniana, i dati sulla circolazione del virus dell'aviaria H5N1 negli Stati Uniti vengono attualmente condivisi o sono nascosti?

«Al momento, i Centers for Disease Control affermano che l'attuale rischio per la salute pubblica derivante da H5N1 è "basso". Ciò che trascurano di spiegare è che, a causa del modo in cui i virus influenzali mutano e generano continuamente nuove combinazioni, essendo il virus ormai diffuso negli uccelli selvatici, nel pollame e nelle mucche da latte americane, replicandosi trilioni di volte e avendo tutte queste opportunità di evolversi, il rischio potrebbe facilmente passare da "basso" a "molto alto" in un solo giorno».

Quando esploderà tra gli esseri umani, saremo più rapidi a trovare un vaccino grazie all'esperienza con il Covid-19?

«Sì. Il lato più positivo della terribile esperienza mondiale con il Covid-19 è stato lo sviluppo della tecnologia del vaccino a mRNA. Gli Stati Uniti sono stati i leader mondiali, con molti importanti partner internazionali, in questa storia. Purtroppo, quando inizierà la prossima pandemia, gli Stati Uniti non saranno più in grado (essendo la scienza paralizzata) né disposti (almeno con l'attuale amministrazione) a essere leader mondiali. Toccherà ad altri».

In una situazione geopolitica conflittuale e disordinata come quella attuale, come verrà gestita la distribuzione internazionale dei prossimi vaccini?

«La distribuzione dei vaccini contro il Covid-19 è stata pessima, con i Paesi a basso reddito privati delle dosi necessarie perché non potevano permettersele o non erano considerati prioritari. È stato un grave fallimento in termini di equità vaccinale e, con l'attuale stato di crisi della cooperazione internazionale in ambito scientifico e sanitario, potremmo assistere a un fallimento ancora maggiore con la prossima pandemia. Il problema potrebbe essere risolto, le conoscenze ci sono, i mezzi pure, ma non la cooperazione organizzativa né la volontà».

Cosa pensa della campagna del vostro Ministro della Salute Robert Kennedy Jr. per trovare la «tossina ambientale» che, a suo dire, causerebbe l'autismo?

«Robert Kennedy Jr. ha una teoria secondo cui una tossina ambientale causa l'autismo. Bene, io ho una teoria (presa in prestito da Bertrand Russell) secondo cui esiste una teiera, non rilevabile dai telescopi perché troppo piccola, che orbita attorno al Sole tra la Terra e Marte. Né la teoria di Kennedy né la mia sono sostenute da alcuna prova. Finché non emergeranno nuove evidenze, dovrebbero essere considerate ugualmen-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191174

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

www.ecostampa.it

te valide».

Alcuni ritengono che tra le cause principali della vittoria elettorale di Trump ci siano le «esagerazioni woke»: è d'accordo?

«Le cosiddette "esagerazioni *woke*" e radical chic sono sempre state marginali nel trovare il consenso pubblico, fin dal movimento per i diritti civili negli Stati Uniti negli anni Sessanta. È un problema reale, perché i lavoratori americani bianchi e la classe media in difficoltà sono una parte essenziale dell'elettorato. Ma a mio avviso gli eccessi *woke* sono una questione di poco conto rispetto alla portata dei problemi — ingiustizia, razzismo, xenofobia — contro cui quelle "esagerazioni" sono una reazione».

La crisi della biodiversità continua, il riscaldamento globale avanza, le emissioni aumentano. Il pessimismo sta crescendo nella comunità scientifica: molti pensano che le speranze di mitigazione siano ormai vane e che dovremo adattarci a un mondo con una temperatura più alta di almeno 2-2,5 gradi. Cosa ne penserebbe Darwin?

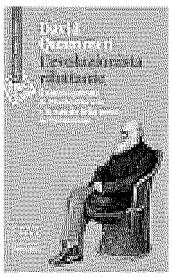
«Non sorprende che Darwin avesse a cuore la diversità biologica e la sua conservazione. Per questo motivo nel 1874 sostenne la protezione dell'atollo di Aldabra, già devastato dallo sfruttamento commerciale, e delle tartarughe giganti che vi risiedevano, grandi quanto le testuggini delle Galápagos ma evolutesi indipendentemente. Così, su sollecitazione di Darwin e di altri scienziati, il governatore della vicina Mauritius, un'isola più grande e ospitale per le testuggini, accettò che le tartarughe di Aldabra vivessero protette. I loro discendenti sopravvivono ancora oggi. È più difficile immaginare con quale sconforto avrebbe reagito Darwin vedendo l'attuale stato della natura sulla Terra, colpita da cambiamenti climatici, distruzione di habitat e dalla perdita di così tante specie. Sono certo che sarebbe stato contento, almeno, di vedere che le Galápagos e Aldabra sono ancora protette. Era un uomo paziente: avrebbe consigliato sforzi tenaci e decisi per mitigare i danni, non la facile fuga nella disperazione».

Sono appena tornato da un tour di conferenze in Sudafrica e ho trovato in quel Paese molte contraddizioni e disuguaglianze, ma anche tanta energia, vitalità, idee. Il rinnovamento verrà dal sud del mondo?

«Il Sudafrica ospita una ricca schiera di scienziati di prim'ordine, tra cui biologi molecolari e virologi evoluzionisti che hanno svolto un ruolo molto importante nel delineare la diffusione globale di Covid-19. Anche la Repubblica Democratica del Congo, che attraversa molte difficoltà politiche, vanta scienziati coraggiosi e appassionati con una profonda esperienza nella lotta contro virus riemergenti come Ebola e vaiolo delle scimmie. Lo stesso in Thailandia, in Uganda. Sono d'accordo che il Sud del mondo sarà un attore cruciale e potente nei prossimi decenni, e non solo nel campo delle malattie emergenti».

Che ne pensa dell'idea che a scuola dovremmo insegnare di più i «valori identitari» dell'Occidente?

«Insegnare agli studenti che l'Occidente (come ci chiamiamo) sia stato e continuerà a essere il centro della civiltà e della scienza, come vorrebbero alcuni politici e autorità educative, è tanto insensato quanto affermare che "la civiltà" abbia iniziato il suo declino con la fine della dinastia Song (960-1279 d.C.) in Cina o del Nuovo Regno (XI secolo a.C.) in Egitto. "Il mio nome è Ozymandias, Re dei Re. Guardate le mie Opere, voi Potenti, e disperate!". Questa era l'iscrizione, secondo Shelley, sul piedistallo di una statua del faraone, un tempo orgoglioso ma ormai morto, di un impero decaduto. "Non rimane null'altro". Era tutto scomparso. Parole sagge».



DAVID QUAMMEN
L'evoluzionista riluttante. Il ritratto privato di Charles Darwin e la nascita della teoria dell'evoluzione
Traduzione di Silvia Vivan
RAFFAELLO CORTINA
Pagine 272, € 22

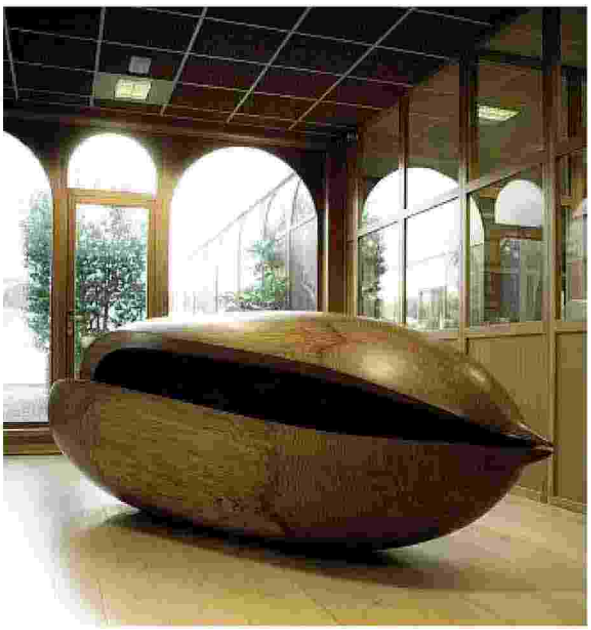
L'autore
David Quammen (Cincinnati, Usa, 1948) è un saggista e divulgatore scientifico. Celebre il suo libro *Spillover*, scritto nel 2012 e uscito in italiano da Adelphi nel 2014, in cui parlava di una nuova possibile pandemia. Il testo ebbe grande successo nel 2020 durante il Covid-19

Il volume
L'evoluzionista riluttante uscì in inglese nel 2006 e in italiano da Codice nel 2008. Nella nuova edizione di Cortina, l'introduzione è di Telmo Pievani

Gli appuntamenti
Quammen dialogherà con Pievani: sabato 17 maggio al Salone di Torino (Sala Azzurra, ore 12); lunedì 19 a Milano nella Sala Buzzati del «Corriere», ore 18, in un evento della Fondazione Corriere; sabato 24 ai Dialoghi di Pistoia (piazza del Duomo, ore 18). Pievani parteciperà ad altri incontri al Salone, tra cui quello di domenica 18 nello Spazio Corriere (Padiglione Oval, ore 12.30): sarà insieme a Giuseppe Remuzzi con cui ha scritto *Dove comincia l'uomo. Ibridi e migranti: una breve storia dell'avventura umana* (Solferino)

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO
15-19 maggio 2025

Punti di vista
Insegnare agli studenti che l'Occidente è stato e continuerà a essere il centro della civiltà e della scienza è insensato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
191174